Aa. Vv., «Le Courier balzacien»

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2818>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2818

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 624-625

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Aa. Vv., «Le Courier balzacien» », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2818> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2818>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Le Courier balzacien»

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

AA. VV., «Le Courier balzacien», nouvelle série, n. 19, avril 2012, pp. 67.

- 1 Quasi interamente dedicato allo studio dei documenti che testimoniano l'attenta ed appassionata lettura critica della *Chartreuse de Parme* da parte di Balzac, questo fascicolo si apre con l'interessante contributo di Jacques HOUBERT (*Quand un H. B. rencontre... un autre H. B. Les premiers remaniements de "La Chartreuse de Parme"*, pp. 5-19). L'A. si sofferma, in particolare, sulla lettera di Balzac a Stendhal del 5 aprile 1839, pochi giorni dopo la pubblicazione, in prima edizione, del romanzo stendhaliano (27 marzo). Questo documento è di capitale importanza perché in esso sono contenute le impressioni, le osservazioni e le raccomandazioni critiche sull'opera che Balzac rielaborerà un anno più tardi nel celebre articolo-fiume della *Revue Parisienne*. I due scrittori ebbero modo di frequentarsi anche in seguito: a dispetto delle critiche sul romanzo, Balzac «portait une admiration réelle et désintéressée au nouveau livre de son confrère» (p. 11). Allo stesso modo, Stendhal, paziente e tollerante nei confronti delle critiche, dovette senza dubbio tener conto dei rilievi balzachiani sulla *Chartreuse*, quando, tra il novembre 1839 ed il settembre 1840, rilesse la sua opera inserendo, ai margini delle pagine, una fittissima rete di annotazioni e di correzioni ben presto e improvvisamente interrotte (nel febbraio 1841), quando lo scrittore si rese consapevole che «les chamboulements ordonnés par Balzac risquaient de dénaturer l'esprit de son oeuvre» (p. 19).
- 2 MAX ANDRÉOLI (*À propos des relations littéraires entre Balzac et Stendhal*, pp. 23-34) studia con rigore i rapporti letterari tra i due scrittori nei periodi antecedente e successivo alla pubblicazione della *Chartreuse de Parme*, ed interpreta, sotto la prospettiva estetica, questa relazione sulla base dell'opposizione esplicita tra *idea* e *immagine*.
- 3 Anne-Marie BARON (*L'idée et l'image: histoire esthétique et création balzacienne*, pp. 35-45) considera le origini di questa dicotomia tra *idea* ed *immagine* dal punto di vista della storia dell'estetica e nella poetica letteraria balzachiana. La distinzione, presente nello

studio sulla Chartreuse de Parme, tra letteratura delle idee e letteratura delle immagini costituisce un elemento di straordinaria fecondità creativa nella *Comédie humaine*. Balzac «a su empreindre l'Idée dans l'Image, [...] il a donné couleur, rythme et vie aux Idées, métamorphosant ainsi son objet avec une énergie qui lui confère le caractère éternel des mythes» (p. 45).

- 4 Per quel che riguarda gli altri contributi presenti in questo fascicolo, segnaliamo il suggestivo saggio di Alain DROUARD (*Balzac et la table*, pp. 46-63), nel quale l'A., non solo offre un ampio e variegato inventario delle citazioni di natura eno-gastronomica nella *Comédie humaine* (dai *menus* dell'epoca, ai ristoranti parigini, alla cucina provinciale, ai vini), ma sottolinea la portata dell'analisi balzachiana in merito al ruolo e alle funzioni dell'alimentazione come fatto sociale colto nella sua totalità. Rispetto ad altri scrittori, Balzac «fut le seul à poser le problème de l'alimentation humaine dans toute sa complexité» (p. 63).
- 5 Chiudono il fascicolo gli interventi di Jacqueline ORDAS (*Quand Séraphita nous entraîne...*, pp. 64-65), di Stéphane LABBE («Balzac à vingt ans» d'Anne-Marie Baron, p. 66) e di Hervé PLAGNOL (*In memoriam. Félicien Marceau ou la noblesse du vulgarisateur*, p. 67).